[an error occurred while processing this directive]

EDILIZIA PUBBLICA

Via Brocchi, prima scuola in legno «Funzionale e inserita nel verde»

Pronta a fine 2019 costerà 18 milioni. Poi toccherà alle medie di via Strozzi

Sarà la prima in assoluto per Milano. Ne seguiranno altre due. La settimana scorsa è stato aggiudicato il bando per la costruzione della nuova scuola elementare di via Virginio Brocchi completamente in legno. Poi toccherà alla media di via Strozzi e all'elementare di via Viscontini. A vincere la gara è stata la Cooperativa Arco Lavori insieme allo studio Atiproject che giovedì hanno presentato il progetto ai rappresentanti dell'istituto. Scuola green per eccellenza: bioedilizia, tecnologie a basso impatto e antisismiche, risparmio energetico e spazi che favoriscono le relazioni e l'apprendimento dei bambini. La partenza dei lavori è prevista per i primi di aprile dell'anno prossimo e andrà avanti (tra demolizione, bonifica e ricostruzione) circa due anni. L'obiettivo è che i bambini entrino nella nuova scuola a settembre 2019. Il costo totale è di 17,8 milioni di euro, di cui cinque di finanziamento ministeriale. Arriva alla stretta finale l'accordo stipulato a febbraio del 2014 tra il Comune e Federlegno Arredo dall'allora sindaco Giuliano Pisapia e dall'ex assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza che prevede il supporto tecnico della federazione della filiera del legno ai progettisti di Palazzo Marino. Due i criteri alla base del progetto al Gallaratese: la creazione di spazi comuni in grado di favorire l'aggregazione e moduli aula flessibili che soddisfino la necessità degli insegnanti di avere una molteplicità di soluzioni didattiche.

L'altro criterio progettuale, per quanto riguarda l'arredo esterno e in particolare il progetto del verde, è stato quello di ottenere un inserimento organico della scuola nel contesto insediativo e naturale in cui è situata: il progetto del parco integra il verde con l'arredo di aree dedicate ad attività ludiche e ricreative e la presenza di orti didattici, il giardino d'inverno ed il parco musicale integrano e supportano le attività scolastiche e interdisciplinari. Il complesso accoglierà anche un auditorium, una palestra e una biblioteca condivisi con la cittadinanza: l'ambizione è quella di stabilire una forte connessione con il quartiere e la città. «Quelle in legno sono le scuole di nuova generazione, che ci permettono di guardare al futuro immaginando per i nostri figli spazi di qualità e insieme percorsi didattici aperti e innovativi - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Gabriele Rabaiotti -. Diventa sempre più chiaro che la scuola, nella città di domani, sarà chiamata a diventare un luogo centrale nella vita delle comunità locali e dei quartieri, un nuovo centro civico dove costruire convivenza ed inclusione sociale». Soddisfatta la preside Milena Piscozzo: «È un ottimo progetto. È utile al nostro modo di fare scuola con spazi comuni aperti utilizzabili da più classi. Inoltre la scuola torna a essere il centro di una comunità educante perché alcuni spazi sono destinati ad attività extrascolastiche». I circa 450 bambini ospitati attualmente nella scuola verranno trasferiti all'inizio del prossimo anno scolastico nella vicina scuola di via Quarenghi.

Quella delle scuole in legno è una realtà che in Nord Europa funziona già da tempo, ma che sta sempre prendendo più piede anche in Italia. Un modello è quello del Nido dell'Infanzia di Guastalla in Emilia. L'Alto Adige ha imboccato da tempo la strada dell'innovazione eco-friendly. Ma soprattutto in Emilia Romagna e in Abruzzo, dopo il terremoto, la ricostruzione ha preso la strada della bioedilizia. Milano, però, è il primo grande comune che ha deciso di imboccare questa strada. Con consistenti vantaggi sotto il profilo ambientale: ogni metro cubo di legno utilizzato in sostituzione di un altro materiale è in grado di immagazzinare 0,9 tonnellate di CO_2. Inoltre il legno è un materiale isolante al punto da garantire un risparmio sul piano energetico di circa il 40 per cento rispetto alle strutture tradizionali.

Maurizio Giannattasio
10 ottobre 2016 | 07:57
© RIPRODUZIONE RISERVATA